



GCP/INT/825/ITA

# Promozione, coordinamento e sviluppo dell'Anno internazionale delle montagne – 2002

Le regioni montane sono ecosistemi fragili, spesso abitati da comunità marginali particolarmente esposte all'insicurezza alimentare, alla malnutrizione e con limitato accesso alle strutture sanitarie ed educative. Molte aree montane soffrono anche per un forte esodo e della perdita della loro tradizionale diversità biologica. In conseguenza del ruolo marginale svolto per molto tempo da tali aree, sia a livello nazionale che internazionale, la disponibilità di materiale tecnico ed informativo è carente.

Nel 1996, durante un incontro internazionale, la Repubblica Kirghisa proponeva di indire un Anno internazionale delle montagne. Tale proposta è divenuta una risoluzione, adottata dalla 53° Sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel novembre 1998, nel corso della quale la FAO è stata designata agenzia di riferimento per il coordinamento dei preparativi dell'evento. A partire da quella data, si sono tenuti numerosi incontri tra la FAO, le rappresentanze permanenti di paesi montani ed altre agenzie delle Nazioni Unite, al fine di organizzare l'evento anche avvalendosi della creazione di comitati nazionali specifici.

La cooperazione italiana, attraverso il Programma di Cooperazione con la FAO, ha mostrato un particolare interesse a sostenere attività nelle zone montane per la promozione di tali iniziative.

Il progetto qui descritto fu dichiarato operativo nel novembre 2001, allo scopo di promuovere e facilitare le attività relative all'Anno internazionale delle montagne 2002 (International Year of Mountains – IYM 2002), attraverso un adeguato supporto finanziario e la produzione di materiale promozionale ed educativo per i comitati nazionali. Un partner di rilievo nella promozione di tali attività è il Comitato nazionale italiano



per l'Anno internazionale delle montagne, che ha organizzato un Summit internazionale in India nel maggio 2002.

#### ■ Beneficiari

> Comunità di montagna

#### ■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile delle regioni montane ed il benessere delle comunità montane attraverso la promozione dell'Anno internazionale delle montagne e di successive attività ad esso collegate.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Attuazione di un processo di sensibilizzazione che riguarda l'importanza di salvaguardare gli ecosistemi montani e di rispettare i bisogni specifici degli abitanti di tali ecosistemi
2. Creazione di osservatori nazionali per il monitoraggio dell'Anno internazionale delle montagne
3. Rafforzamento ed espansione delle alleanze di 'partner' impegnati a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree montane

#### ■ Strategie

1. Sviluppo di un'approccio di lungo periodo del partenariato per le montagne, concepito come un'alleanza in continua evoluzione e dotato della flessibilità necessaria ad affrontare la complessità, la diversità e la vastità dei problemi

**Area tematica:**  
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

**Obiettivo generale:**  
Promuovere lo sviluppo sostenibile delle regioni montane ed il benessere delle comunità montane

**Donatore:**  
Governo Italiano

**Contributo:**  
US\$ 2.568.202

**Paesi partecipanti:**  
Interregionale

**Durata:**  
5 anni  
Dal 13 nov. 2001  
al 31 dic. 2006

- connessi con le montagne. Il processo di costruzione dell'alleanza prevede uno sforzo comune dei paesi e delle organizzazioni
2. Promozione della più ampia partecipazione possibile dei paesi montani nell'IYM
  3. Promozione dell'istituzione di Commissioni Nazionali come principale strumento per raggiungere risultati sostenibili a livello nazionale
  4. Creazione di strategie e programmi nazionali per lo sviluppo sostenibile delle aree montane. È stato quindi offerto supporto ai seguenti paesi: alla Polonia per lo sviluppo di un approccio integrato nelle aree montane; al Messico per la formulazione di un programma di sviluppo a lungo termine (fino al 2025); alla Turchia per l'integrazione dello sviluppo montano sostenibile a livello regionale e nazionale
  5. Accrescimento della consapevolezza riguardo al ruolo degli ecosistemi montani a tutti i livelli
  6. Istituzione di campagne di comunicazione a livello globale e nazionale sull'importanza di salvaguardare gli ecosistemi montani
- **Risultati attesi**
- > Aumento della sensibilizzazione della popolazione sull'importanza di salvaguardare gli ecosistemi montani e di rispettare i bisogni specifici degli abitanti di tali ecosistemi
  - > Promozione di materiale educativo sulla conservazione e sullo sviluppo delle aree montane
  - > Creazione di strategie e programmi nazionali per lo sviluppo sostenibile delle aree montane
  - > Sviluppo di un approccio integrato nelle aree montane
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Organizzazione delle prime due sessioni del Convegno mondiale sul Partenariato per le montagne. La prima sessione si è tenuta in Italia, a Merano nell'ottobre 2003, mentre il secondo incontro si è svolto un anno più tardi a Cuzco, in Perù
  - > Istituzione di seminari specifici sugli argomenti individuati, al fine di facilitare la collaborazione tra i membri. Dall'aprile 2005 il Partenariato per le regioni montane conta 117 membri: 45 paesi, 14 organizzazioni intergovernative e 58 gruppi significativi (ONG, organizzazioni della società civile e settore privato)
  - > Crescita della ricerca interdisciplinare e dello scambio d'informazioni come importanti mezzi a sostegno dei processi decisionali
  - > Creazione di un sistema informativo on-line
  - > Promozione e distribuzione di materiale informativo in cinque lingue (brochure, giornale, poster, volantini ed un kit promozionale educativo comprensivo di CD ROM)
  - > Creazione di due siti Web (uno per l'Anno delle montagne e l'altro per il Partenariato per le montagne) in inglese, francese e spagnolo
  - > Istituzione di un bollettino mensile
  - > Produzione di un documentario per la BBC in inglese, francese, spagnolo ed arabo



GCP/INT/847/ITA

## Supporto all'educazione per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare

Secondo quanto affermato dalla Dichiarazione di Roma sulla sicurezza alimentare mondiale e dal Vertice mondiale per l'alimentazione del 1996, l'educazione è un elemento essenziale per conferire potere ai più poveri e raggiungere la sicurezza alimentare, e dovrebbe pertanto trovare il suo giusto ruolo all'interno delle politiche di sviluppo sostenibile. Ricerche più recenti hanno indicato che il rafforzamento delle popolazioni povere e l'introduzione di politiche e di riforme istituzionali nel settore rurale a favore della partecipazione diretta della popolazione, rappresentano il punto di partenza per l'attuazione di uno sviluppo sostenibile. In questo senso l'istruzione svolge un ruolo primario poiché è dimostrato che un agricoltore con quattro anni di istruzione di base è in media il 10 per cento più produttivo di uno privo d'istruzione.

Il progetto GCP/INT/847/ITA s'inserisce nel quadro delle riforme all'educazione, sostenute dalla FAO per meglio rispondere ai bisogni della popolazione e per sconfiggere la povertà. Il progetto, finanziato dal Governo Italiano, è una componente chiave dell'iniziativa del partenariato globale per l'educazione della popolazione rurale (Education for rural people – ERP) lanciata dalla FAO dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (United Nations educational, scientific and cultural organization – UNESCO) durante il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile, tenutosi in Sudafrica nel settembre 2002 e descritto dettagliatamente all'indirizzo <http://www.fao.org/sd/erp/>. Il progetto è divenuto operativo nell'Aprile 2003.

### ■ Beneficiari

- > Popolazione rurale dei paesi membri che beneficiano di una educazione più inclusiva e pertinente



- > Dirigenti, pianificatori e esperti delle agenzie dei donatori che operano nel settore dell'educazione

### ■ Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire alla riduzione della povertà, allo sviluppo rurale e all'aumento della sicurezza alimentare soprattutto dei gruppi più vulnerabili, assicurando un maggiore accesso all'educazione di base, rispondendo ai bisogni di bambini, giovani ed adulti.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Sensibilizzazione delle agenzie multilaterali e bilaterali per un maggior impegno nell'iniziativa ERP
2. Rafforzamento delle capacità istituzionali di un numero selezionato di paesi, per riformare l'ERP, migliorando le capacità manageriali e politiche delle istituzioni per renderle in grado di progettare piani di sviluppo che si rivolgano alla popolazione rurale e che siano progettati con la partecipazione delle comunità.

### ■ Strategie

- > Promozione dell'educazione come elemento essenziale per conferire potere ai più poveri e raggiungere la sicurezza alimentare
- > Condivisione delle esperienze acquisite e delle buone pratiche emerse dallo studio svolto dalla FAO e dall'Istituto per la pianificazione dell'educazione dell'UNESCO

**Area tematica:**  
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

**Obiettivo generale:**  
Contribuire alla riduzione della povertà, allo sviluppo rurale e all'aumento della sicurezza alimentare soprattutto dei gruppi più vulnerabili

**Donatore:**  
Governo Italiano

**Contributo:**  
US\$ 252.780

**Paesi partecipanti:**  
Interregionale

**Durata:**  
3 anni e 5 mesi  
Dal 01 apr. 2003  
al 30 set. 2006



- > Collaborazione con l'Istituto di statistica dell'UNESCO, che ha anche permesso la preparazione di uno studio sugli insegnanti e le condizioni dell'insegnamento nelle scuole primarie
  - > Preparazione e disseminazione di materiali di formazione
  - > Promozione di nuovi approcci interdisciplinari riguardanti il tema della scolarizzazione delle popolazioni rurali
- **Risultati attesi**
- > Miglioramento della formazione sui processi partecipativi a livello regionale (America Latina e Asia) e nazionale (Brasile, Cile, Colombia, Honduras, Messico e Perù), puntando l'attenzione sul livello di scolarizzazione attuale delle popolazioni rurali nei diversi luoghi e sul modo di migliorarlo
  - > Miglioramento della sicurezza alimentare
  - > Organizzazione di un seminario internazionale per accrescere la consapevolezza dei donatori sul bisogno di appoggiare nuovi approcci interdisciplinari riguardanti il tema della scolarizzazione delle popolazioni rurali
  - > Preparazione di informazioni e materiale educativo sulla ERP diretto ai partecipanti agli eventi formativi
  - > Produzione di indicatori nazionali ed internazionali che potranno essere utilizzati nella definizione delle politiche e per monitorare i progressi in questo settore
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Miglioramento delle condizioni dei gruppi più vulnerabili della popolazione
  - > Miglioramento della collaborazione tra gli 'stakeholders' e dell'educazione delle popolazioni rurali
  - > Preparazione e l'attuazione di due seminari internazionali in America Latina ed in Asia. Tali seminari hanno avuto un notevole impatto ed hanno visto la partecipazione di donatori e rappresentanti dei Ministeri dell'istruzione e dell'agricoltura dei paesi delle singole regioni, e di Organizzazioni non governative (ONG)
  - > Organizzazione di seminari che hanno permesso di individuare gli strumenti adatti per migliorare la collaborazione tra gli 'stakeholders' e favorire l'educazione delle popolazioni rurali



GCP/INT/927/ITA

# Assistenza ai paesi membri del NEPAD<sup>1</sup> nell'aggiornamento delle strategie nazionali per la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo e nella preparazione di programmi di investimento di medio termine e di progetti bancabili in supporto all'esecuzione del CAADP<sup>2</sup>

L'agricoltura domina l'economia della maggioranza dei paesi africani, fornendo lavoro, guadagno ed esportazione. Al momento in questo settore è occupato il 60 per cento della popolazione mentre il 20 per cento dei guadagni proviene dalle esportazioni agricole. Inoltre, il 70 per cento della popolazione totale dipende dall'agricoltura per il suo benessere. Nonostante il pieno riconoscimento dell'importanza del settore, il processo di declino, iniziato circa 40 anni fa, non sembra arrestarsi.

Una crescita costante del settore agricolo non è soltanto importante per combattere fame, povertà ed ineguaglianza, ma è anche fondamentale per la crescita economica in generale. L'agricoltura infatti, non è solo cibo, ma rappresenta anche impiego, prosperità e riduzione della povertà.

In occasione della 22<sup>a</sup> Conferenza regionale della FAO per l'Africa (Regional conference for Africa, RCA), tenutasi al Cairo l'8 febbraio 2002, con lo scopo di promuovere la ripresa dell'economia agricola del continente, i Ministri dell'agricoltura partecipanti hanno adottato all'unanimità una risoluzione che individua le linee fondamentali dello



sviluppo agricolo, inserendole nel quadro del nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (NEPAD). Coerentemente con tale risoluzione, tutti i ministeri interessati, durante una sessione speciale dedicata al NEPAD nel corso della RCA, tenutasi a Roma il 9 giugno 2002, hanno approvato il Programma di sviluppo dell'agricoltura in Africa (CAADP). Il programma mira a ripristinare la crescita agricola, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare nella regione.

La Dichiarazione sull'agricoltura e la sicurezza alimentare in Africa, ratificata dall'Assemblea dell'Unione africana dei capi di stato e di governo, durante la seconda sessione ordinaria, tenutasi a Maputo nel luglio 2003, ha fornito un forte appoggio politico al CAADP.

**Area tematica:**  
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

**Obiettivo generale:**  
Contribuire all'implementazione del NEPAD e del CAADP per migliorare la sicurezza alimentare e rafforzare la crescita agricola in Africa

**Donatore:**  
Governo Italiano

**Contributo:**  
US\$ 998.302

**Paesi partecipanti:**  
Interregionale

**Durata:**  
2 anni e 7 mesi  
Dal 01 genn. 2004  
al 31 lug. 2006

1. New partnership for Africa's development.

2. Comprehensive Africa agriculture development programme.



■ **Beneficiari**

- > Governi nazionali
- > Operatori del settore privato

■ **Obiettivi**

L'obiettivo generale è di contribuire all'implementazione del NEPAD-CAADP per migliorare la sicurezza alimentare e rafforzare la crescita agricola in Africa.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Fornitura di risorse finanziarie e assistenza tecnica per la revisione/aggiornamento delle strategie per la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo (National food security and agriculture development strategies - NFSAD)
2. Preparazione di programmi di investimento nazionali a medio termine in tutti i paesi membri del NEPAD
3. Formulazione di progetti di investimento bancabili

■ **Strategie**

- > Aggiornamento delle strategie nazionali come base per pianificare un'adeguata gestione delle risorse per combattere la fame. Le NFSAD – Horizon 2015, si rivolgono all'intero mondo rurale e ne considerano i rapporti micro/macroeconomici, le implicazioni date dall'urbanizzazione e dalla crescente insicurezza alimentare e le tematiche trasversali, come le malattie, la riforma del settore pubblico, la decentralizzazione, il commercio e le riforme macroeconomiche
- > Rivitalizzazione del settore agricolo e zootecnico, delle risorse forestali e della pesca attraverso politiche mirate
- > Implementazione del CAADP e dei piani d'azione per lo sviluppo agricolo, sia a livello nazionale, che regionale e continentale
- > Sollecitazione della Commissione dell'Unione africana, del Comitato direttivo del NEPAD, della FAO e degli altri 'partners' per continuare un'azione congiunta in supporto ai paesi africani, e alle Comunità economiche regionali (Regional economic communities - RECs) per l'implementazione del CAADP

- > Consultazioni a livello nazionale e regionale con organizzazioni della società civile ed altri 'stakeholders'
- > Preparazione, attraverso sforzi congiunti a livello nazionale e regionale, di progetti bancabili nel quadro del CAADP per la mobilitazione di risorse da destinare alla crescita agricola e allo sviluppo rurale

■ **Risultati attesi**

- > Aumento della crescita agricola, dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare nella regione
- > Creazione di un programma di investimento nazionale a medio-termine per ogni paese membro del NEPAD
- > Creazione di un documento per almeno 5 progetti di assistenza tecnica da sottoporre all'approvazione del contributo da parte dei donatori

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Formulazione di più di 200 progetti 'bancabili' d'investimento in 41 paesi. Tali progetti richiedono un investimento totale di più di US\$ 5-6 miliardi
- > Sostegno al segretariato del NEPAD nell'organizzazione delle consultazioni nazionali, tenutesi tra gennaio e maggio 2005. L'incontro finale si è svolto ad Accra dal 5 al 6 maggio 2006. Queste consultazioni hanno rappresentato un'importante occasione per identificare le priorità regionali e le iniziative da intraprendere nel breve periodo
- > Approvazione del CAADP. Il programma mira a ripristinare la crescita agricola, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare nella regione



GTFS/INT/928/ITA

# Supporto alle organizzazioni economiche regionali (REOs) per l'implementazione dei loro programmi per la sicurezza alimentare

Nuovo impeto è stato dato al dibattito sull'integrazione regionale tra i paesi in via di sviluppo. Approssimativamente 20 organizzazioni economiche regionali (Regional economic organizations – REOs) sono state istituite nei paesi in via di sviluppo.

La FAO ha iniziato la preparazione di 12 programmi regionali per la sicurezza alimentare, tra i quali il Forum degli stati caraibici membri dei paesi ACP (Forum of the Caribbean ACP states – CARIFORUM) e il programma regionale dei paesi delle isole del Pacifico, entrambi finanziati grazie al contributo straordinario del Governo Italiano al fondo fiduciario della sicurezza alimentare della FAO. Il progetto promuove lo sviluppo dei programmi regionali per la sicurezza alimentare (Regional programmes for food security – RPFS) contribuendo allo sviluppo dell'alimentazione, dell'agricoltura, della pesca e delle foreste.

## ■ Beneficiari

- > REOs e pianificatori nazionali
- > Produttori
- > Commercianti
- > Imprenditori

## ■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di affrontare la povertà e promuovere la sicurezza alimentare per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs).

Gli obiettivi specifici sono:

1. Facilitare l'integrazione regionale attraverso l'accesso e l'espansione del mercato tramite lo sviluppo di competenze nel settore
2. Identificare opportunità di investimenti nel settore agricolo



## ■ Strategie

- > Organizzazione di seminari regionali per discutere questioni chiave relative all'integrazione regionale, alla sicurezza alimentare e all'aumento della consapevolezza politica
- > Promozione di sinergia e coordinazione tra i progetti istituendo un partenariato tra le agenzie delle Nazioni Unite e gli organismi regionali al fine di usare efficacemente le risorse per implementare l'RPFS
- > Istituzione di una unità di risposta rapida
- > Promozione delle competenze di ciascun paese
- > Supporto del processo di armonizzazione dei regolamenti in materia sanitaria

## ■ Risultati attesi

- > Istituzione di meccanismi consultivi per supportare la definizione delle priorità di investimento
- > Promozione dello scambio di informazioni e di competenze tra i paesi
- > Assicurazione dello sviluppo di competenze in settori come l'accesso al mercato
- > Creazione di servizi di consulenza per appoggiare la formulazione di progetti d'investimento

**Area tematica:**  
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

**Obiettivo generale:**  
Affrontare la povertà e la sicurezza alimentare per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs)

**Donatore:**  
Governo Italiano

**Contributo:**  
US\$ 1.800.000

**Paesi partecipanti:**  
Interregionale

**Durata:**  
2 anni  
Dal 01 nov. 2004  
al 30 ott. 2006



- **Attività in corso di realizzazione**
- > Realizzazione di un piano di lavoro del RPFS basato sul supporto dei meccanismi di negoziazione del mercato regionale; sull'identificazione e l'implementazione delle strategie di comunicazione regionale nel settore sanitario, fito sanitario e della sicurezza alimentare e sulla creazione di un sistema di informazione agricola
- > Organizzazione di una missione sul campo effettuata dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per preparare la struttura di uno studio sulla fattibilità dello scambio regionale di merci







GCP/INT/934/ITA

## Centro specializzato per la rete di copertura vegetale globale (GLCN) - una proposta per la copertura terrestre e le sue dinamiche

La dinamica della copertura del suolo è uno dei più importanti indicatori dell'impatto negativo o positivo delle pratiche di sviluppo, ricopre un ruolo fondamentale per coloro che si occupano sia di ricerca che di pianificazione ed appoggia concretamente la scienza che si occupa del cambiamento ambientale globale. È un agente significativo che influenza, ed è a sua volta influenzato, dal cambiamento climatico, dalla perdita di biodiversità, e dalla sostenibilità delle interazioni uomo-ambiente. Il cambiamento di copertura del suolo è, quindi, una causa importante del cambiamento globale, ed è anche il mezzo attraverso il quale si manifesteranno molte risposte dell'uomo al cambiamento globale. Esso è alla base di qualunque considerazione sulla sostenibilità. Nel quadro del programma FAO 'Africover - modulo dell'Africa orientale', il progetto GCP/RAF/287/ITA, finanziato dal Governo Italiano, ha sviluppato e testato operativamente delle tecnologie specifiche per la mappatura della copertura del suolo e per il monitoraggio dei suoi cambiamenti su un'estensione di 10 milioni di km<sup>2</sup>.

Il telerilevamento permette il continuo monitoraggio della copertura del suolo del pianeta mentre il sistema di informazione geografica (GIS) facilita l'identificazione delle tendenze evolutive. C'è bisogno di tradurre le avanzate capacità tecniche relative all'informazione geografica, unite alle importanti esperienze raccolte dalla FAO nel corso dell'attuazione del modulo dell'Africa orientale di Africover, combinandole in una rete globale di copertura del suolo, 'Global land cover network'-GLCN.



### ■ Beneficiari

- > Personale dei Ministeri dell'Agricoltura, dell'Ambiente e dei dipartimenti per il rilevamento topografico
- > Gruppi più vulnerabili della popolazione

### ■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di sostenere i processi decisionali a più livelli, assistendo i paesi nello sviluppo della gestione di risorse sostenibili, nella protezione ambientale e nella sicurezza alimentare.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Armonizzazione delle mappe sulla copertura dei suoli e monitoraggio dei progetti basati sul 'land cover classification system' (LCCS) a livello regionale e globale
2. Facilitazione dello scambio d'informazioni a livello globale, regionale e nazionale
3. Sviluppo di dati di riferimento e loro distribuzione nei paesi in via di sviluppo all'interno di moduli regionali e di prototipi nazionali selezionati. È anche prevista un'importante componente che riguarda la formazione

### ■ Strategie

- > Consolidamento delle capacità nazionali e regionali ad utilizzare le mappe di copertura dei suoli
- > Organizzazione di corsi di formazione a più livelli

**Area tematica:**  
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

**Obiettivo generale:**  
Sostenere processi decisionali a più livelli, assistendo i paesi nello sviluppo della gestione di risorse sostenibili, nella protezione ambientale e nella sicurezza alimentare

**Donatore:**  
Governo Italiano

**Contributo:**  
US\$ 2.373.700

**Paesi partecipanti:**  
Interregionale

**Durata:**  
2 anni e 6 mesi  
Dal 01 Mag. 2004  
al 31 Ott. 2006



- > Promozione di corsi di formazione sul lavoro degli esperti locali
  - > Istituzione di un seminario sull'uso del GLCN e delle mappe di copertura dei suoli e vari corsi sull'uso della banca dati
  - > Sensibilizzazione degli utenti potenziali dei diversi paesi per introdurre l'uso di banche dati nazionali attraverso la presentazione del GLCN a più di 300 potenziali utenti provenienti da 75 paesi
- **Risultati attesi**
- > Con l'aiuto dell'Istituto agronomico per l'oltremare (IAO) a Firenze, costruzione di una rete di copertura terrestre tra agenzie governamentali e inter-governamentali, istituzioni accademiche e settore privato
  - > Miglioramento dell'accesso ai dati sull'osservazione della Terra
  - > Sviluppo di nuove metodologie per creare mappe e descrivere una copertura terrestre
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Assistenza a quei paesi desiderosi di acquisire informazioni sulla copertura terrestre nel LCCS
  - > Creazione di centri regionali e armonizzazione delle informazioni sulla copertura terrestre a livello locale e globale
  - > Promozione dell'uso di LCCS in iniziative internazionali
  - > Sviluppo di programmi di mappatura in singoli paesi (tra i quali Etiopia, India, Marocco, Namibia, Senegal e Uruguay) e collaborazione a iniziative regionali
  - > Sviluppo di specifiche richieste di informazioni inerenti alla copertura terrestre per la gestione sostenibile di risorse terrestri in riferimento a: sicurezza alimentare, sviluppo sostenibile agricolo e rurale, conservazione ambientale e biodiversità, scorte di carbone, mappatura della povertà, pianificazione dell'uso della terra, valutazione del rischio, prevenzione di catastrofi
  - > Creazione di due siti 'web', che consentono di accedere ad una informazione dettagliata sulle diverse componenti del programma GLCN. I siti includono anche le attività cartografiche presenti e future ed i risultati attesi, i dati, i prodotti, le applicazioni e le risorse utili agli utenti



GCP/INT/938/ITA

# Sviluppo sostenibile e assistenza all'implementazione delle politiche

Negli ultimi anni la cooperazione allo sviluppo ha mirato da un lato a raggiungere dei tassi di crescita economica compatibili con gli obiettivi a lungo termine di sradicamento della povertà, delle malattie e della malnutrizione e dall'altro a farlo in modo 'sostenibile', cioè in modo da assicurare che gli interessi delle generazioni future in termini ambientali, sociali ed economici, fossero considerati insieme agli interessi percepiti dalle generazioni attuali. Questo principio è stato ribadito in più eventi di rilievo, quali il Vertice mondiale dell'alimentazione (Roma, 1996 e 2002), il Vertice del millennio (New York, 2000), il Vertice internazionale sul finanziamento allo sviluppo (Monterrey, 2001) ed il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (Johannesburg, 2002).

All'interno di questo contesto generale, è stata identificata una dimensione specifica che riguarda l'agricoltura e lo sviluppo rurale, che per essere sostenibile dovrebbe rispondere ai seguenti criteri: essere tecnicamente appropriata, economicamente fattibile ed accettata socialmente. È quindi emerso il concetto di 'agricoltura sostenibile e sviluppo rurale' ('Sustainable agriculture and rural development' – SARD), all'interno di strumenti politici accettati internazionalmente, come gli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs) e l'Agenda 21.

## ■ Beneficiari

- > Comunità rurali e gruppi più poveri della popolazione che partecipano ai progetti selezionati per la fase pilota
- > Dirigenti del progetto, organizzazioni della società civile ed altri impegnati nel disegno, nell'attuazione e nel monitoraggio dei progetti agricoli e dello sviluppo rurale selezionati



## ■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di rafforzare le capacità, ridurre la vulnerabilità ed aumentare l'autosufficienza delle comunità rurali, delle organizzazioni e dei 'network', in modo da migliorare il loro accesso alle risorse e promuovere le pratiche SARD.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Razionalizzazione degli strumenti esistenti e, se necessario, sviluppo di nuovi strumenti che aumentino la sostenibilità ambientale, economica e sociale dei progetti di sviluppo, inclusi i manuali per la formulazione dei progetti, e per l'esecuzione, il monitoraggio e la valutazione delle buone pratiche
2. Individuazione dei fattori che ostacolano la sostenibilità e l'impatto dei progetti, identificando approcci innovativi e buone pratiche e fornendo un contesto per l'ampliamento e la ripetizione degli approcci meritevoli per assicurare la sostenibilità del progetto
3. Miglioramento della capacità dei progetti selezionati di ottenere risultati rilevanti riguardo all'agricoltura sostenibile e allo sviluppo rurale

## ■ Strategie

- > Studio della documentazione esistente e preparazione di una serie di strumenti analitici
- > Identificazione dei seguenti criteri per l'individuazione degli insegnamenti e delle buone pratiche: successo

**Area tematica:**  
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

**Obiettivo generale:**  
Rafforzare le capacità, ridurre la vulnerabilità ed aumentare l'autosufficienza delle comunità rurali, delle organizzazioni e dei 'network'

**Donatore:**  
Governo Italiano

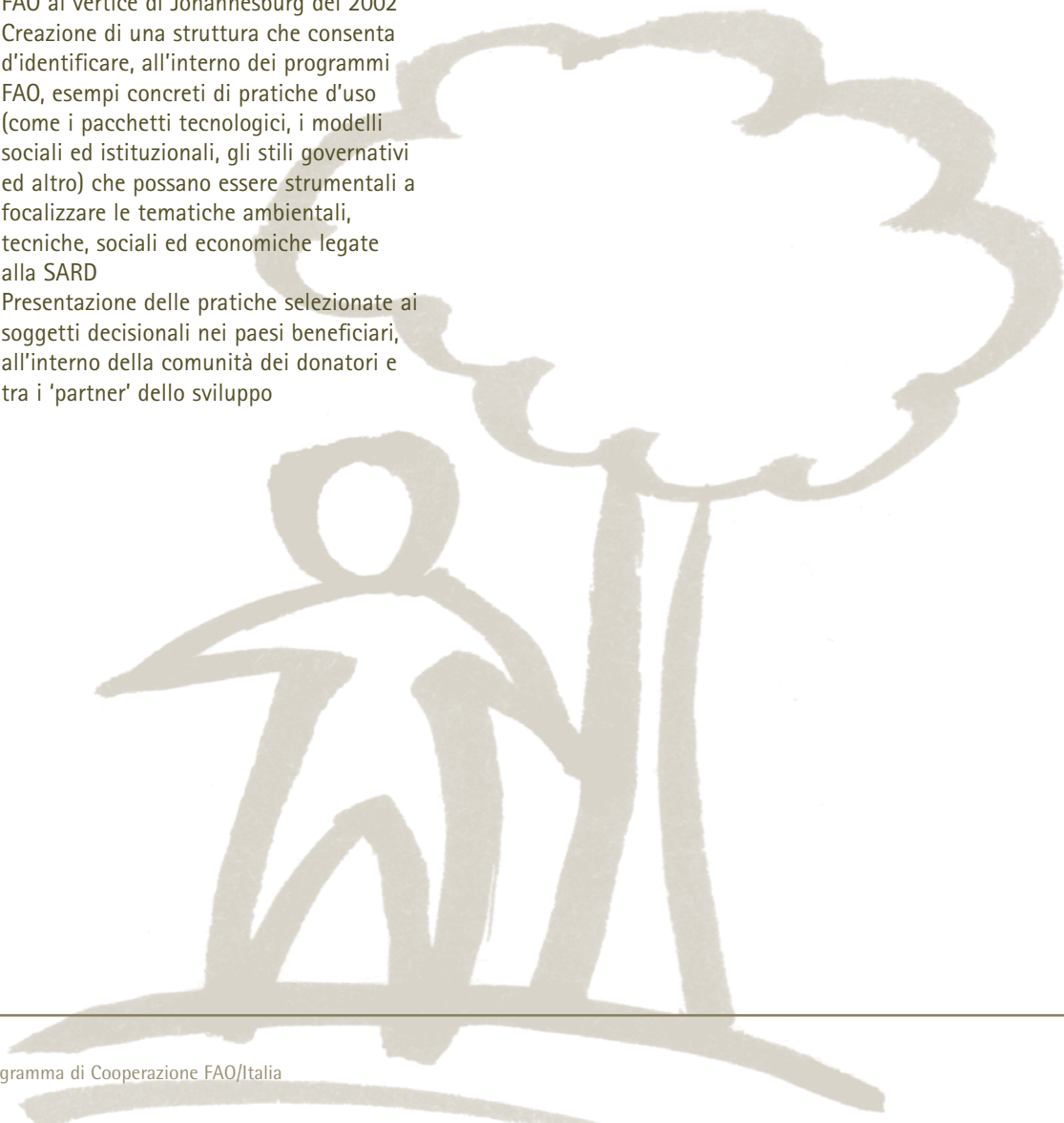
**Contributo:**  
US\$ 299.774

**Paesi partecipanti:**  
Inter - regionale

**Durata:**  
18 mesi  
Dal 15 gen. 2005  
al 31 lug. 2006



- economico; eredità culturale; appropriatezza tecnologica; capitale cognitivo locale; capitale sociale e fattibilità politica ed istituzionale
- > Preparazione di bozze per due bollettini per diffondere l'informazione sul progetto e gli insegnamenti tratti dall'iniziativa
  - > Identificazione di dieci progetti finanziati dall'Italia e stesura dei programmi missione nei paesi selezionati
  - > Realizzazione di concrete misure mirate a migliorare la cooperazione nel quadro della realizzazione del progetto, presso le autorità locali, le organizzazioni della società civile ed i partner dello sviluppo governativi, bilaterali e multilaterali
- **Risultati attesi**
- > Allineamento dei progetti della FAO con gli obiettivi della SARD capitalizzando e contestualizzando le esperienze e le buone pratiche dei progetti attualmente eseguiti all'interno della iniziativa che è stata lanciata dal direttore generale della FAO al vertice di Johannesburg del 2002
  - > Creazione di una struttura che consenta d'identificare, all'interno dei programmi FAO, esempi concreti di pratiche d'uso (come i pacchetti tecnologici, i modelli sociali ed istituzionali, gli stili governativi ed altro) che possano essere strumentali a focalizzare le tematiche ambientali, tecniche, sociali ed economiche legate alla SARD
  - > Presentazione delle pratiche selezionate ai soggetti decisionali nei paesi beneficiari, all'interno della comunità dei donatori e tra i 'partner' dello sviluppo
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Preparazione di un modello per l'analisi della sostenibilità dei progetti di sviluppo e disegno di una metodologia adeguata per valutare la fattibilità dei progetti
  - > Produzione di una bozza di dossier sugli strumenti metodologici per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività SARD, attualmente in fase di finalizzazione e di pubblicazione
  - > Realizzazione di un repertorio di buone pratiche promosse dal SARD
  - > Preparazione di due 'newsletter' mirate a diffondere l'informazione sul progetto e gli insegnamenti tratti dall'iniziativa





GCP/INT/944/ITA

## Rafforzamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale

In occasione del Forum mondiale sullo sviluppo sostenibile, tenutosi a Johannesburg il 3 settembre 2002, la FAO e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, le scienze e la cultura (United Nations educational, scientific and cultural organization – UNESCO), hanno deciso di unificare i propri sforzi, per favorire un'iniziativa globale di partenariato per l'educazione della popolazione rurale.

L'iniziativa sottolinea la necessità di rispondere alle esigenze formative della popolazione rurale. Questa è ritenuta una tappa fondamentale verso il conferimento di autorità e potere alla popolazione rurale e quindi essenziale per ridurre la povertà e la fame, promuovere lo sviluppo sostenibile e conseguire gli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs) formulati dalle Nazioni Unite.

Il Partenariato è aperto a tutti i membri che s'impegnano nel sostegno dell'educazione della popolazione rurale. Il Governo Italiano è membro attivo del Partenariato e come tale ha appoggiato le iniziative promosse attraverso il progetto GCP/INT/847/ITA 'Supporto all'educazione per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare', iniziato nel marzo 2003. Il sostegno italiano ha contribuito a far convogliare verso il Partenariato ulteriori risorse da enti ed istituzioni (società civile, Organizzazioni non governative – ONG, Commissione Europea, UNESCO, ed altri) ed ha contribuito a sensibilizzare ulteriormente le istituzioni.

Il presente progetto costituisce una nuova iniziativa che va ad ampliare il progetto precedente GCP/INT/847/ITA, finanziato dal Governo Italiano e finalizzato in particolare a rafforzare l'Unità di coordinamento del Partenariato per l'educazione della popolazione rurale e per gestire ed espandere l'iniziativa globale a due ulteriori regioni: Africa e Balcani.



### ■ Beneficiari

Popolazioni che vivono nelle aree rurali

### ■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di rafforzare il partenariato per l'educazione della popolazione rurale promosso dalla FAO e dall'UNESCO

- Gli obiettivi specifici sono:
- > Rafforzamento delle attività di formazione previste dal partenariato mediante l'organizzazione di due seminari regionali di formazione (in Africa e nella regione dei Balcani)
  - > Rafforzamento dell'unità di coordinamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale mediante assistenza tecnica. Si tratta di sviluppare le capacità dei membri del partenariato nell'individuare fonti di finanziamento al di là del contributo volontario dei governi, al fine di gestire nella maniera migliore le informazioni prodotte dal partenariato stesso, attraverso un migliore uso dei mezzi di comunicazione (internet, pubblicazioni etc.) e pianificare meccanismi e attività per il rafforzamento dell'impatto del partenariato.

### ■ Strategie

- > Apertura del partenariato a tutti i membri che s'impegnano nel sostegno dell'educazione della popolazione rurale
- > Rafforzamento dell'impatto del partenariato attraverso l'uso del sito internet di 'Education for rural

**Area tematica:**  
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

**Obiettivo generale:**  
Rafforzare l'unità di coordinamento del partenariato sull'educazione della popolazione rurale

**Donatore:**  
Governo Italiano

**Contributo:**  
US\$ 200.000

**Paesi partecipanti:**  
Interregionale

**Durata:**  
3 anni  
Dal 01 gen. 2005  
al 31 dic. 2007



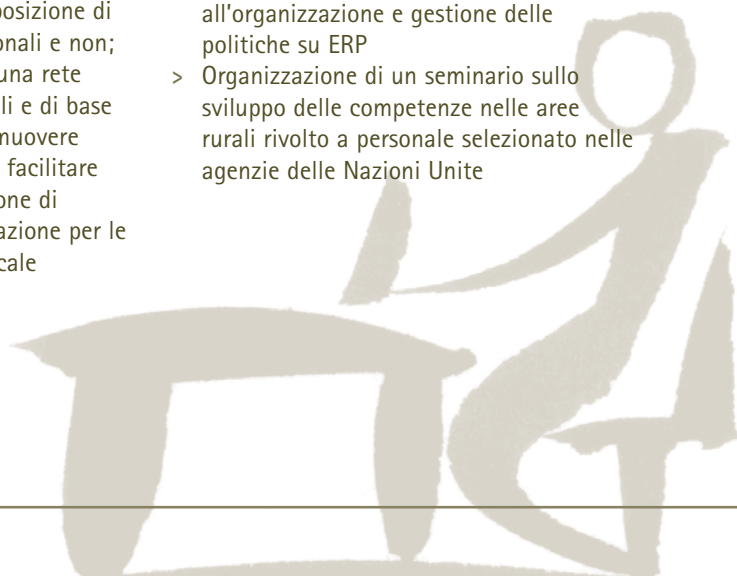
- people-ERP' (<http://www.fao.org/sd/erp/>) che permette la raccolta, la produzione e la diffusione di informazioni
- > Supporto di alcuni strumenti di comunicazione quali uno spazio virtuale, un video didattico, un kit didattico e informativo che aiuta la diffusione di materiale didattico e di formazione rivolto alle popolazioni rurali
  - > Realizzazione di iniziative di promozione e sensibilizzazione sui contenuti dell'ERP, in Europa, in particolare coinvolgendo, a livello locale: le scuole, le istituzioni nazionali decentrate e le organizzazioni della società civile; a livello nazionale le piattaforme di ONG e le agenzie di cooperazione; a livello europeo: le reti di ONG attive nei settori dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare e le istituzioni europee
  - > Offerta alle scuole di percorsi didattici di sensibilizzazione sulle problematiche legate all'ERP nei Paesi del Sud del mondo
  - > Offerta di seminari locali di approfondimento rivolti alle amministrazioni locali e alle organizzazioni della società civile per sensibilizzare, coinvolgere e mobilitare gli attori dei territori coinvolti in Italia, Francia, Regno Unito (Galles) in reti di cooperazione decentrata
  - > Organizzazione di attività di ricerca/azione, nei paesi in via di sviluppo, volte a identificare possibilità concrete di intervento a sostegno dell'ERP, attivando sinergie tra tutti gli attori coinvolti, dalle comunità rurali e dalle organizzazioni di base alle agenzie ONU, passando per i ministeri dell'educazione e dell'agricoltura e dalle ONG internazionali
  - > Attivazione di una figura di coordinamento (focal point), in ogni paese coinvolto, il cui ruolo è: essere una fonte di informazione su ERP a disposizione di tutti i soggetti locali, istituzionali e non; appoggiare la costruzione di una rete nazionale di attori istituzionali e di base rispetto ai temi dell'ERP; promuovere l'alleanza internazionale ERP; facilitare l'elaborazione e la finalizzazione di progetti a sostegno dell'Educazione per le Popolazioni Rurali a livello locale

#### ■ Risultati attesi

- > Riduzione della povertà e della fame
- > Sensibilizzazione di politici e dirigenti per facilitare la risposta alle esigenze della popolazione rurale attraverso una migliore pianificazione del sistema educativo
- > Rafforzamento delle attività legate allo sviluppo delle competenze del partenariato ERP
- > Conferimento di autorità e potere alla popolazione rurale per ridurre la povertà e la fame, promuovere lo sviluppo sostenibile e conseguire i traguardi del millennio (MDGs) formulati dalle Nazioni Unite (UN)
- > Rispondere alle esigenze formative della popolazione rurale
- > Rafforzamento dell'Unità di coordinamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale e allargamento dell'iniziativa globale a due ulteriori regioni: Africa e Balcani

#### ■ Attività in corso di realizzazione

- > Rafforzamento dell'unità di coordinamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale
- > Organizzazione di un seminario sullo sviluppo delle competenze nei Caraibi
- > Organizzazione di un seminario regionale sullo sviluppo delle competenze per i dirigenti dei ministeri dell'educazione e dell'agricoltura nei Balcani
- > Organizzazione di un seminario regionale in Etiopia su ERP con la partecipazione di ministri africani dell'educazione e dell'agricoltura
- > Aumento a 277 del numero di membri che aderiscono al partenariato ERP
- > Formazione di circa 100 dirigenti della società civile e del settore privato, di paesi africani e balcanici, all'organizzazione e gestione delle politiche su ERP
- > Organizzazione di un seminario sullo sviluppo delle competenze nelle aree rurali rivolto a personale selezionato nelle agenzie delle Nazioni Unite





GCP/INT/945/ITA

# Informazione a sostegno dei processi decisionali relativi alle politiche delle acque e alla gestione delle risorse idriche nel bacino del Nilo

Il bacino del Nilo è condiviso da dieci nazioni e copre una superficie di 3,1 milioni km<sup>2</sup>, che rappresenta approssimativamente il dieci per cento del continente africano. Si stima che 160 milioni di persone vivano all'interno del bacino del Nilo, con una popolazione totale eccedente i 300 milioni di abitanti nel 2002.

Il progetto GCP/INT/945/ITA intende rafforzare la capacità dei governi del bacino del Nilo di prendere decisioni informate sulle politiche relative alle risorse idriche e le questioni che riguardano la comune risorsa 'Nilo'. Questo progetto è legato direttamente a due progetti precedenti eseguiti nell'ambito del Programma: GCP/RAF/286/ITA 'Gestione operativa delle risorse idriche e di un sistema informatico nei paesi del bacino del Nilo', operativo da aprile 1996 ad ottobre 1999, e GCP/INT/752/ITA 'Rafforzamento delle capacità istituzionali per la gestione delle risorse idriche nel bacino del Nilo', operativo da novembre 1999 ad ottobre 2004. Come i precedenti, il progetto sarà eseguito all'interno dell'Iniziativa del bacino del Nilo (Nile Basin Initiative, NBI), sostenuta dal Governo Italiano. Gli stati del bacino lanciarono questa iniziativa storica nel 1999, riconoscendo la necessità di realizzare il potenziale di sviluppo del Nilo. L'NBI si pone come obiettivo condiviso di 'raggiungere lo sviluppo socioeconomico sostenibile attraverso un equo utilizzo delle risorse idriche del bacino del Nilo' e intende promuovere un contesto per la cooperazione tra i paesi membri.

#### ■ Beneficiari

- > Risorse umane responsabili della gestione e dello sviluppo dell'acqua



- > Popolazione rurale che vive nelle aree interessate dal progetto

#### ■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di rafforzare la capacità dei governi del bacino del Nilo di prendere decisioni sulle politiche relative alle risorse idriche e le questioni che riguardano la comune risorsa 'Nilo'.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Sviluppare la capacità di integrare i dati tecnici concernenti le risorse idriche con l'informazione socioeconomica ed ambientale della regione del bacino del Nilo
2. Presentare ed illustrare tematiche generali e tendenze riguardanti la disponibilità, l'uso ed il potenziale di sviluppo delle risorse idriche condivise nel bacino del Nilo

#### ■ Strategie

- > Sviluppo dell'informazione in ambito demografico, socio-economico e ambientale riguardanti le risorse dell'acqua ed il loro uso
- > Rafforzamento delle capacità nazionali relative alle politiche dell'acqua
- > Promozione di legami con la società civile per diffondere informazioni e conoscenza riguardanti i risultati del progetto, per aumentare lo spirito di cooperazione tra

**Area tematica:**  
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

**Obiettivi generali:**  
Rafforzare la capacità dei governi del bacino del Nilo di prendere decisioni sulle politiche relative alle risorse idriche e le questioni che riguardano la comune risorsa 'Nilo'

**Donatore:**  
Governo Italiano

**Contributo:**  
US\$ 5.000.000

**Paesi partecipanti:**  
Interregionale

**Durata:**  
4 anni  
Dal 01 Dic. 2004  
al 31 Mag. 2008



- le popolazioni che abitano in bacino del Nilo e per promuovere gli interessi delle comunità rurali
- > Riconoscimento del ruolo centrale della donna nei campi della produzione agricola, della nutrizione, della sicurezza alimentare e della gestione dell'acqua
  - > Uso di un approccio partecipativo durante l'organizzazione e la gestione del progetto
  - > Sviluppo delle risorse umane come principale strumento per assicurare la sostenibilità dei risultati del progetto
- **Risultati attesi**
- > Rafforzare la capacità delle popolazioni del bacino del Nilo di adottare decisioni consapevoli riguardo alle risorse idriche
  - > Migliorare la capacità di generare informazioni integrate nell'ambito delle risorse idriche
  - > Produzione di studi a campione
- > Aumento della produttività agricola e riduzione dell'impatto dei rischi per l'agricoltura al fine di stabilizzare e migliorare la sussistenza in ambito rurale. In molti casi, il miglioramento dell'accesso all'acqua, connesso con altre misure, quali l'uso di tecnologie agricole ed un migliore accesso ai mercati, può trasformare una situazione di stagnazione e di aumento della povertà in una di crescita socio-economica
- **Attività in corso di realizzazione**
- > Realizzazione di interventi concernenti le risorse d'acqua transfrontaliere
  - > Istituzione di legami con la società civile
  - > Partecipazione attiva dei rappresentanti dei dieci paesi membri e approvazione di un dettagliato piano operativo per il progetto
  - > Identificazione dei prodotti d'informazione geografica più idonei per illustrare la gestione comune della risorsa 'Nilo'







GCP/INT/969/ITA

# Sviluppo di una metodologia per il monitoraggio delle politiche in materia di acque

La pianificazione e la gestione in materia di acque può essere resa efficiente unicamente in presenza di dati affidabili sulla disponibilità dell'acqua, sulla sua qualità e sul contesto socioeconomico prevalente. Nonostante gli sforzi passati, non è stata mai sviluppata e testata una metodologia che servisse a questo scopo, e governi e donatori si sentono sempre più spinti a creare un sistema di monitoraggio per l'impatto degli investimenti e delle politiche in materia di acque che sia uniforme e coerente. Inoltre gli organi decisionali e politici che sovrintendono alle decisioni relative all'utilizzo delle acque, devono ampliare le fonti informative di cui dispongono, per attingere a dati che riguardano i risultati raggiunti da precedenti strategie adottate. Risulta quindi essenziale misurare l'impatto delle azioni e delle politiche in materia, in modo da promuovere l'integrazione delle varie iniziative all'interno di un contesto omogeneo.

Il presente progetto mira a sviluppare una metodologia che si adatti alle politiche di monitoraggio dei paesi emergenti, e che possa essere utilizzata per valutare i progressi nel raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs) e del Vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile (World summit on sustainable development – WSSD). Questo processo vuole garantire un maggiore supporto alle iniziative intraprese ed intende migliorare la formulazione delle politiche e delle strategie che ne derivano, anche attingendo agli insegnamenti scaturiti dalle attività passate e da quelle in corso.

#### ■ Beneficiari

- > Governi
- > Comunità dei donatori
- > Popolazioni rurali



#### ■ Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è di promuovere le tematiche inerenti all'acqua, nel contesto degli interventi dei donatori e nell'ambito degli sforzi nazionali per la riduzione della povertà.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Miglioramento dei sistemi attuali di monitoraggio
2. Adozione di una metodologia idonea per valutare l'impatto delle politiche e dei programmi nazionali in materia di acque nei paesi in via di sviluppo
3. Valutazione dei progressi realizzati nel raggiungimento degli obiettivi del MDGs del WSSD
4. Maggiore supporto alle iniziative intraprese e migliore formulazione delle politiche e delle strategie che ne derivano, attingendo agli insegnamenti scaturiti dalle attività passate e da quelle in corso

#### ■ Strategie

- > Sviluppo di una metodologia che si adatti alle politiche di monitoraggio dei paesi emergenti e che possa essere utilizzata per valutare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi del MDGs e del 'Vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile'
- > Promozione di attività di formazione
- > Raccolta e disseminazione di esperienze relative alla gestione delle acque e alle pratiche adottate

**Area tematica:**  
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

**Obiettivo generale:**  
Promuovere le tematiche inerenti all'acqua nel contesto degli interventi dei donatori e nell'ambito degli sforzi nazionali per la riduzione della povertà

**Donatore:**  
Governo Italiano

**Contributo:**  
US\$ 350.000

**Paesi partecipanti:**  
Interregionale

**Durata:**  
2 anni e 6 mesi  
Dal 01 lug. 2005  
al 31 dic. 2007



■ **Risultati attesi**

- > Realizzazione di un sistema efficiente che risponda alle esigenze dei molti utenti (governi beneficiari, donatori, etc.) e che sia flessibile, semplice da aggiornare e facilmente gestibile in materia di risorse umane
- > Razionalizzazione del flusso d'informazioni tra le agenzie di monitoraggio e all'interno degli organi nazionali ed internazionali, consentendo anche ai paesi beneficiari di sviluppare un sistema informativo che riguardi l'acqua
- > Miglioramento dei sistemi attuali di monitoraggio, loro affinamento ed ampliamento delle dimensioni, per promuovere l'adozione di una metodologia idonea a valutare l'impatto delle politiche e dei programmi nazionali in materia di acque nei paesi in via di sviluppo
- > Formulazione di linee guida che includano le iniziative regionali e trasversali

■ **Attività in corso di attuazione**

- > Raccolta e disseminazione di esperienze rilevanti sulla gestione delle acque e sulle pratiche adottate
- > Miglioramento delle competenze delle popolazioni rurali nella gestione della produzione delle colture
- > Riduzione delle perdite alimentari e aumento dell'accesso agli alimenti
- > Sviluppo di programmi di formazione con un alto livello di partecipazione soprattutto di membri del servizio nazionale per l'educazione e di imprenditori del settore privato





GTFS/INT/974/ITA

# Coinvolgimento della società civile nella formulazione di politiche agricole e di sviluppo per una sicurezza e sovranità alimentare

Il piano di azione del Vertice mondiale sull'alimentazione (World Food Summit - WFS) sottolinea che il ruolo delle Organizzazioni non governative (ONG) e della società civile è indispensabile per realizzare gli impegni sottoscritti dai governi e per raggiungere l'obiettivo di dimezzare il numero di persone sottoalimentate entro il 2015. Il lavoro svolto da migliaia di ONG ed organizzazioni sociali nel corso dell'ultimo decennio, ha contribuito non solo a rafforzare in maniera significativa le comunità (agricoltori, pescatori, allevatori e popolazione indigena), ma anche a riportare il problema dell'alimentazione al centro del dibattito sulle politiche di sviluppo. Già in passato il Governo Italiano, ha giocato un ruolo centrale nel finanziamento di progetti mirati al coinvolgimento della società civile nella formulazione di politiche agricole e di sviluppo. Ciò ha permesso che la società civile, rafforzata nel suo ruolo, partecipasse in maniera più incisiva al 'Vertice mondiale sull'alimentazione: cinque anni dopo' (WFS:fyf). Il forum delle ONG e della società civile per la sovranità alimentare, tenutosi parallelamente al WFS:fyf con il sostegno del Governo Italiano, ha dato vita ad un comitato formalmente riconosciuto sulle tematiche relative alla sovranità alimentare: il Comitato internazionale delle ONG e della società civile per la pianificazione e per la sovranità alimentare (International NGO/CSO planning committee - IPC). Tale comitato rappresenta un network che interagisce con la FAO e le altre istituzioni internazionali che si occupano d'alimentazione e d'agricoltura. L'IPC promuove la partecipazione diretta della



società civile a tutte le attività che fanno seguito al WFS:fyf e ne sostiene il coinvolgimento al forum parallelo delle ONG e della società civile. L'IPC è il principale organizzatore delle consultazioni della società civile, collegate allo svolgimento delle Conferenze regionali della FAO.

Questo progetto supporta i gruppi di lavoro dell'IPC nei settori dell'agricoltura, della fame e della sicurezza alimentare.

## ■ Beneficiari

- > Gruppi di lavoro della società civile e loro partners nei governi
- > Delegazioni governative
- > Piccoli proprietari terrieri, agricoltori, pescatori, donne, giovani

## ■ Obiettivi

L'obiettivo generale è di rafforzare la partecipazione, la mobilitazione e le competenze delle organizzazioni della società civile, dei movimenti sociali e delle popolazioni indigene nei processi decisionali nazionali e regionali su temi legati alla sovranità e alla sicurezza alimentare.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Promozione dello sviluppo rurale e agricolo
2. Assicurazione dell'effettivo coinvolgimento della società civile in tutte le attività del progetto
3. Rafforzamento del 'network' dell'IPC

**Area tematica:**  
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

**Obiettivo generale:**  
Rafforzare la partecipazione della società civile nei processi decisionali relativi alla sicurezza e alla sovranità alimentare

**Donatore:**  
Governo Italiano

**Contributo:**  
US\$ 407.660

**Paesi partecipanti:**  
Interregionale

**Durata:**  
10 mesi  
Dal 01 ott. 2005  
al 31 lug. 2006



■ **Strategie**

- > Produzione e diffusione di materiale informativo sul diritto all'alimentazione e sull'impatto della riforma agraria e delle politiche sullo sviluppo rurale
- > Sviluppo della consapevolezza pubblica attraverso i servizi d'informazione locali
- > Partecipazione dei rappresentanti dei gruppi di lavoro agli incontri intergovernamentali con la FAO
- > Coordinamento degli sforzi e scambio di informazioni tra tutte le regioni
- > Monitoraggio degli sviluppi nei settori dell'alimentazione, dell'agricoltura e nelle agenzie di ricerca
- > Organizzazione di incontri di coordinamento con la società civile

■ **Risultati attesi**

- > Produzione di volantini ed informazioni dirette ai beneficiari e loro traduzione in lingua locale
- > Pubblicazione di un documento sulle prospettive sull'uso della biotecnologia in agricoltura
- > Identificazione e documentazione sui modelli agricoli tradizionali come base per l'elaborazione di una proposta di programma nella regione latino-americana
- > Produzione di materiali mirati all'informazione e all'aumento della consapevolezza sulle pratiche e sulle esperienze delle popolazioni indigene

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Identificazione delle problematiche nascoste nello sviluppo della produzione
- > Aumento della produttività e della stabilità





GCP/INT/981/ITA

## Supporto al sistema globale di osservazione terrestre (Global terrestrial observing system - GTOS)

- un meccanismo di supporto per una migliore informazione sullo stato dell'ambiente

Durante il Vertice della terra del 1992, svoltosi a Rio de Janeiro, la comunità internazionale adottò l'agenda 21, un piano di azione globale per lo sviluppo sostenibile senza precedenti. Per raggiungere l'obiettivo del vertice e di altre convenzioni internazionali è necessario raccogliere dati specifici, affidabili a livello internazionale, che riguardino i cambiamenti climatici regionali e globali. Nel 1996, quattro organi delle Nazioni Unite: l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, l'Organizzazione meteorologica mondiale, insieme al Consiglio internazionale delle scienze, crearono il Sistema globale di osservazione terrestre (Global terrestrial observing system - GTOS). Il GTOS è un programma per osservare, creare modelli, analizzare gli ecosistemi terrestri e facilitare lo sviluppo sostenibile. Inoltre migliora l'accesso alle informazioni sugli ecosistemi terrestri in modo da consentire ai ricercatori ed al mondo politico di riconoscere i cambiamenti climatici a livello regionale e globale, e alla pianificazione degli interventi. Durante i primi otto anni di vita del GTOS, il suo Segretariato, ospitato dalla FAO, ha giocato un ruolo decisivo nel monitoraggio dei risultati del sistema. Con l'aumento delle attività del programma e l'intensificazione degli sforzi del comitato tecnico, il Segretariato del GTOS ha



incontrato maggiori difficoltà a compiere le mansioni assegnategli. La presente proposta progettuale, consentirà al Segretariato del GTOS di rispondere alle esigenze degli utenti nazionali ed internazionali.

### ■ Beneficiari

- > Utenti del GTOS
- > Ricercatori
- > Gruppi più vulnerabili della popolazione

### ■ Obiettivi

L'obiettivo generale è quello di supportare il GTOS per assicurare una migliore informazione sullo stato dell'ambiente

Gli obiettivi diretti del progetto sono:

1. Fornire supporto aggiuntivo al comitato GTOS e alle attività tematiche e migliorare la collaborazione tra le iniziative nazionali, regionali ed internazionali, per identificare carenze di dati e facilitare lo sviluppo di prodotti regionali e globali
2. Sviluppare il modulo sulle zone costiere del GTOS, formalizzandolo in un comitato
3. Assistere nello sviluppo delle mappe di copertura del suolo

**Area tematica:**  
Interscambio di conoscenza e linee strategiche

**Obiettivo generale:**  
Supportare il GTOS per assicurare una migliore informazione sullo stato dell'ambiente

**Donatore:**  
Governo Italiano

**Contributo:**  
US\$ 350.000

**Paesi partecipanti:**  
Interregionale

**Durata:**  
11 mesi  
Dal 01 ago. 2005  
al 31 lug. 2006



4. Fornire alle agenzie delle Nazioni Unite competenti, i metodi, gli strumenti, i dati e le informazioni, per monitorare i cambiamenti e prevedere le evoluzioni a livello locale, nazionale, regionale e globale. In particolare il progetto intende facilitare la raccolta omogenea, l'analisi e lo scambio di informazioni riguardanti la perdita di biodiversità, la degradazione dei suoli ed i cambiamenti climatici

■ **Strategie**

- > Sviluppo di tecniche di auto valutazione sotto la guida del Servizio delle Risorse Ambientali e Naturali (Environment and Natural Resources Service - SDRN) della FAO
- > Formazione di un gruppo di esperti nel settore delle coste e del terreno per assicurare un buon funzionamento delle attività del GTOS
- > Aggiornamento di un database con nuovi siti, informazioni socio-economiche, mappe per supportare GEO, GTOS, IGOS e altre attività nazionali ed internazionali
- > Promozione di tecniche per facilitare la raccolta omogenea, l'analisi e lo scambio di informazioni riguardanti la perdita di biodiversità, la degradazione dei suoli ed i cambiamenti climatici

■ **Risultati attesi**

- > Sviluppo di programmi operativi nelle aree tematiche riguardanti il GTOS (misurazioni ecologiche, cambiamento climatico, fusione del carbonio, biodiversità e tematiche riguardanti le coste, le montagne etc.)
- > Aumento dello scambio di informazione sulle osservazioni terrestri e sulle tematiche dello sviluppo sostenibile
- > Promozione dello sviluppo di attività in cooperazione con i membri del GTOS e con le istituzioni nazionali e regionali
- > Creazione di meccanismi istituzionali durevoli in molti paesi per migliorare il livello nazionale di monitoraggio e di mappatura
- > Miglioramento dell'accesso alle informazioni sugli ecosistemi terrestri in modo da consentire ai ricercatori ed al mondo politico di riconoscere i cambiamenti climatici a livello regionale e globale e alla pianificazione degli interventi

■ **Attività in corso di realizzazione**

- > Diffusione di informazioni relative all'insicurezza alimentare
- > Miglioramento della sicurezza alimentare della popolazione più vulnerabile
- > Fornitura di supporto scientifico rivolto alla riduzione di fattori che determinano l'insicurezza alimentare; tra i quali il degradamento del suolo, la perdita di biodiversità ed il cambiamento climatico
- > Contributo alla conservazione dei suoli e delle acque
- > Rafforzamento del ruolo del Segretariato nello sviluppo di partenariati e nella promozione della cooperazione



## Photo Credits

**Cover** FAO/19719/G. Bizzarri.  
**Page iii** all photos: M. Marzot.  
**Page v** all photos: M. Marzot.  
**Page vi** FAO/18059/M. Griffin.  
**Page vii** FAO/19667/G. Bizzarri.  
**Page viii** FAO/17850/A. Conti.  
**Page ix** FAO/17077/M. Marzot.  
**Page x** FAO/13729/J. Isaac.  
**Page 1** top: FAO/17929/ L. Dematteis; bottom: FAO/21621/J. Spaul.  
**Page 2** top: FAO/16789/ P. Johnson; bottom: FAO/18744/ G. Bizzarri.  
**Page 3** bottom: FAO/18278/G. Gasponi.  
**Page 4** left column: FAO/17208/G. Bizzarri, FAO/13849/P. Kenmore; right column: FAO/6056/H. Null, FAO/14800/A. Conti.  
**Page 5** from top to bottom: FAO/16211/L. Spaventa, FAO/17626/G. Diana, FAO/22256/A. Proto.  
**Page 6** from top to bottom: FAO archive, FAO/19092/R. Faidutti, FAO/R. Faidutti.  
**Page 7** from top to bottom: FAO/19649/G. Bizzarri, FAO/13848/P. Kenmore, FAO/18479/ P. Ceni.  
**Page 8** FAO/19680/G. Bizzarri.  
**Page 9** from top to bottom: FAO/19630/G. Bizzarri, FAO/18517/P. Ceni.  
**Page 10** top left: FAO/17155/G. Bizzarri, FAO/19923; top right: FAO/19658/G. Bizzarri; bottom left: FAO/16242/P. Johnson; bottom right: FAO archive.  
**Page 11** from left to right: FAO/18186/H. Wagner, FAO/18502/P. Ceni.  
**Page 12** top: FAO/17068/M. Marzot; bottom left: FAO/18715/G. Bizzarri; bottom right: FAO/18780/I. Balderi.  
**Page 13** from top to bottom: FAO/17941/L. De Matteis, FAO/11735/A. Odoul.  
**Page 14** left column from top to bottom: FAO/13985/J. Isaac, FAO/17793/A. Conti, FAO/18210/J. Villamora; bottom right: FAO/17121/M. Marzot.  
**Page 15** from left to right: FAO/18207/G. Bizzarri, FAO/14799/A. Conti.  
**Page 16** G. Serra.  
**Page 17** from top to bottom: FAO/18077/M. Griffin, FAO/19362/R. Jones, FAO/17818/A. Conti.  
**Page 18** left column from top to bottom: FAO/19124/F. Botts, FAO/19637/G. Bizzarri, FAO/19860/R. Jones; bottom right: FAO/13866/M. Allara-Carlin.  
**Page 19** top: FAO/17712; bottom left: FAO/D. Sy; bottom right: FAO/19199/P. Johnson.  
**Page 20** left column from top to bottom: FAO/12176/J. Van Acker, FAO/19363/ R. Jones, FAO/18035/M. Griffin; top right: FAO archive.  
**Page 21** from left to right: FAO/19013/R. Faidutti, FAO/18038/M. Griffin, FAO/9991/F. Mattioli.

**THIS YEAR'S REPORT** covers projects financed through extra-budgetary resources received on an annual basis from the Government of Italy (multilateral scheme), specific projects financed through an ad hoc agreement (multi-bilateral scheme), projects implemented within the FAO Trust Fund for Food Security and Food Safety, and projects under the FAO/Italy Decentralized Cooperation Programme.

The report is divided into two parts: the first consists of an introduction which contains updated background information on the origins and scope of the FAO/Government of Italy Cooperative Programme, a description of the Programme's development and management and a brief summary of the various initiatives by thematic area.

The second part includes a collection of project profiles. Each profile provides a brief description of the initiative and includes information on its location and its financial commitment, together with a record of the project's objectives, activities and expected outputs. Only projects active in 2006 are included.

Food and Agriculture Organization of the United Nations  
Viale delle Terme di Caracalla  
00153 Rome - Italy

[www.fao.org](http://www.fao.org)

Field Programme Development Service (TCAP),  
Policy Assistance Division,  
Technical Cooperation Department

Tel. (+39) 0657055025  
Fax (+39) 0657056885  
E-mail: [aleksander.zaremba@fao.org](mailto:aleksander.zaremba@fao.org)

[www.fao.org/tc/tcdm/italy/index\\_en.asp](http://www.fao.org/tc/tcdm/italy/index_en.asp)

This review has been produced by Project GCP/INT/630/ITA  
"Formulation, monitoring and evaluation of FAO/Italy programmes and projects"  
with the contribution of the Information Division (GII) and  
the Policy Assistance Division (TCA).